



UN CUORE PER MARTE

Percorso di progettazione partecipata per il riuso dell'edificio storico di Campo Marte

RASSEGNA STAMPA

Giugno 2016

Comune di Brescia

Assessorato all'Urbanistica e pianificazione
per lo sviluppo sostenibile
Area Pianificazione e mobilità
Urban Center Brescia



COMUNE DI BRESCIA



URBANCENTER
BRESCIA



UN CUORE PER MARTE



COMUNE DI BRESCIA



Rassegna stampa

- *Campo Marte: "Un futuro tutto da ripensare"*, Carlo Muzzi, Giornale di Brescia, 22/03/2016
- *Campo Marte, parte l'iter del processo partecipato*, Alessandro Carboni, Giornale di Brescia, 14/04/2016
- *A Campo Marte si discute il futuro della palazzina*, Bresciaoggi, 27/04/2016
- *Palazzina di Campo Marte la parola ora passa alla gente*, Mauro Zappa, Bresciaoggi, 28/04/2016
- *Loggia e quartieri, sì al dialogo*, Pietro Goriani, Corriere della Sera Brescia, 28/04/2016
- *Il progetto pronto dal 2008 con spazio sportivo e biblioteca*, Corriere della Sera Brescia, 28/04/2016
- *Futuro di Campo Marte: Idee e scelte ai residenti*, Alessandra Troncana, Corriere della Sera Brescia, 28/04/2016
- *Campo Marte resta parco urbano: Al via la progettazione partecipata*, Clara Piantoni, Giornale di Brescia, 28/04/2016
- *Campo Marte, la progettazione sia partecipata*, Antonella Tira, Giornale di Brescia, 15/05/2016
- *Bene, ma la progettazione che decide è un'altra cosa. Il sistema è da affinare*, Thomas Bendinelli, Corriere della Sera Brescia, 14/06/2016
- *Laboratori finiti, cittadini pronti a un nuovo "Cuore per Marte"*, Alessandra Troncana, Corriere della Sera Brescia, 14/06/2016
- *Campo Marte: "spazi sport, toilette, bar e wi-fi libero"*, Chiara Daffini, Giornale di Brescia, 15/06/2016
- Servizio televisivo: "Un cuore per Campo Marte", Teletutto, 15/06/2016

Campo Marte: «Un futuro tutto da ripensare»

Tra festa dei quartieri e concerti estivi l'area cambia volto. **Del Bono:** «Decideremo coi cittadini»

Il parco

Carlo Muzzi

c.muzzi@giornaledibrescia.it

■ Quale futuro per Campo Marte? Sicuramente qualcosa di più del semplice parco urbano dove andare a correre, anche perché ormai i runners sono ovunque, giorno e notte.

La Loggia vuole a tutti i costi valorizzare quello che **Del Bono** considera «un parco del centro cittadino facilmen-

te fruibile da tantissimi bresciani vista la vicinanza anche alla fermata della metro di via San Faustino».

Musica. In questi giorni nell'area verde a ridosso di via Veneto si svolgerà la festa dei quartieri, mentre a luglio si svolgeranno tre concerti: il 13 i Deep Purple, il 16 Gianna Nannini e il 17 Max Pezzali. «Quello dei concerti è un esperimento - prosegue il sindaco -, valuteremo gli esiti e vedremo come muoverci il prossimo anno». Da più parti si sono sollevate critiche per la scelta di ospitare in questo spazio verde tre concerti estivi. Osservazioni respinte al mittente dall'inquilino della Loggia: «Abbiamo deciso di lasciare alcuni concerti in piazz-

za Loggia e di spostarne altri. Sarà occupata circa la metà dell'area verde con una struttura ad anfiteatro da duemila posti ed una zona a verde con erba artificiale per non rovinare il prato. Mi chiedo francamente dove sia il problema».

Progettazione. Una cosa pare certa, la Loggia vuole spingere di più sulle iniziative perché «Campo Marte non è semplicemente una pista per la corsa ma può diventare un vero e proprio luogo di aggregazione». La verità è che oggi non esiste un vero e proprio progetto, in particolare non si è ancora decisa la sorte della palazzina e dello spazio antistante. La strada sarà quella del coinvolgimento dei citta-

dini: l'Amministrazione comunale ha già chiamato in causa i due Consigli di quartiere che «condividono» Campo Marte: Borgo Trento e Sant'Eustacchio. Ancora il sindaco: «Vogliamo decidere insieme cosa fare e per questo motivo chiediamo che anche i due quartieri possano esprimersi coinvolgendo anche le associazioni territoriali». Sotto la lente vi è in particolare la palazzina oggi in mano al Comune che entro 3 anni deve trovare una destinazione pena il ritorno della struttura al Demanio. //

DATE E PROGETTI

Musica estiva.

Tra il 13 e il 17 luglio Campo Marte ospiterà tre concerti. Si comincia mercoledì 13 con i Deep Purple, si prosegue sabato 16 con Gianna Nannini e si chiude domenica 17 con Pezzali.

Esperimento.

L'iniziativa dei tre concerti viene definita sperimentale. Se risulterà vincente sarà replicata anche negli anni futuri.

Coprogettazione.

L'intenzione è quella di trasformare Campo Marte da semplice pista per lo jogging la Loggia vuole trasformarlo in area di aggregazione per questo ha coinvolto i Consigli di quartiere di Sant'Eustacchio e Borgo Trento che con le associazioni del territorio dovranno fare proposte per il futuro.



La ruota panoramica. Una delle attrazioni presenti a Campo Marte



Per i più piccoli. Spazio anche ai gonfiabili // FOTO NEG PUTELLI



Campo Marte, parte l'iter del progetto partecipato

Ieri incontro tra Loggia e quartieri. Il consiglio: «Sia luogo aperto, dubbi sui concerti dell'estate»

Il dibattito

Alessandro Carboni

■ Il futuro di Campo Marte? Ancora tutto da inventare. Intanto prende il via la progettazione partecipata annunciata dall'amministrazione comunale. Un modello che, secondo la Loggia, dovrebbe ricalcare quello già sperimentato per il Parco delle Cave.

Iter. Ieri gli assessori Michela Tiboni e Marco Fenaroli hanno convocato i presidenti dei tre quartieri che gravitano attorno all'ex campo militare: Centro Storico Nord, S. Eustacchio e Borgo Trento. Il primo step di un percorso che si è dato come scadenza il prossimo 15 giugno, termine ultimo per rintracciare il progetto più interessante sulla riquadificazione - non solo strutturale ma anche d'utilizzo - del-

la palazzina di Campo Marte, recentemente passata al Comune. Con ogni probabilità, salvo slittamenti, il 27 aprile assessori e sindaco incontreranno la cittadinanza proprio all'interno del parco per inaugurare ufficialmente l'iter di progettazione partecipata che partirà proprio da un ragionamento sulla vecchia casa del custode.

«La scelta dell'intervento su questo immobile - ha spiegato Francesco Catalano, presidente di Centro Storico Nord, nel corso del consiglio di ieri sera - dovrà essere funzionale all'area di Campo Marte». Poi il dialogo si allargherà con una serie di incontri - il primo all'Urban Center - per la raccolta di ulteriori proposte progettuali prodotte dai cittadini. Il dibattito sul futuro di Campo Marte ha ripreso vigore dopo il passaggio del luna park.

Concerti e luna park. Un'esperienza che se da una parte ha

raccolto consensi dall'altra ha sollevato critiche e osservazioni. «Alcuni cittadini ci hanno contatto per dire la loro sull'iniziativa della festa dei quartieri: per loro il luna park è stato molto invasivo, ha negato di fatto la fruibilità alle persone che frequentano il parco quotidianamente» ha continuato Catalano. «Quando ho visto il luna park sono rimasto basito - ha aggiunto un residente di quartiere S. Giovanni - In contrada siamo abituati alla vivacità. Ma credo che un parco debba restare un parco, aperto a tutti: agli anziani, ai runner, ai bambini, a chi semplicemente vuole farsi una passeggiata». Anche secondo i consiglieri di Centro Storico Nord, sarà importante garantire massima accessibilità anche dopo l'operazione di rilancio. «Quando ci hanno interpellato abbiamo espresso parere positivo sul luna park, magari sottovalutando i disagi che poteva genera-

re - ha concluso Catalano -. L'iniziativa ha comunque aperto il parco a tutti. Diversamente da quanto succederà in estate con i concerti, che consentiranno l'utilizzo di Campo Marte solo a chi paga un biglietto». //



Riunione. Il consiglio di quartiere centro storico nord // FOTO NEG



Peso: 30%

APPUNTAMENTO. Oggi l'incontro con i cittadini

A Campo Marte si discute il futuro della palazzina

Si rimette in moto il percorso per il recupero della palazzina di Campo Marte. Questa sera alle 18, con ritrovo all'ingresso di Campo Marte in via Foscolo, l'Amministrazione Comunale incontrerà la cittadinanza per presentare «Un Cuore per Marte», percorso di progettazione partecipata per il recupero e il riuso dell'edificio storico di Campo Marte, la cui proprietà, prima del Ministero della Difesa, poi passata all'Agenzia del Demanio regionale, è stata trasferita, da pochi giorni, al Patrimonio del Comune di Brescia. All'incontro aperto ai cittadini interverranno il sindaco di Brescia, **Emilio Del Bono**, l'assessore all'Urbanistica Michela Tiboni, l'assessore alla Casa e alla

partecipazione Marco Fenaroli, l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra, l'assessore alla Rigenerazione urbana Valter Muchetti e la responsabile di Urban Center Brescia Elena Pivato.

E in vista dell'incontro di oggi torna a farsi sentire il Comitato per il Parco urbano di Campo Marte impegnato dal 2008 nel promuovere la valorizzazione dell'area. In una nota diffusa dal presidente Francesco Salvaguardia si sollecita «l'incontro con le associazioni che hanno collaborato e sottoscritto la progettazione partecipata», ribadendo la necessità di dare «piena attuazione agli interventi previsti nel progetto elaborato dai tecnici del Comune e approvato dalla Soprintenden-

za».

IL COMITATO, che nell'ultima riunione ha nominato come vicepresidente Mara Colonello, preannuncia anche il prossimo avvio di una raccolta di firme per sostenere la conclusione dei lavori.

Da parte sua Salvaguardia auspica che il Comune voglia davvero coinvolgere le associazioni nella progettazione partecipata per «la Casa del Maresciallo», la palazzina recentemente acquisita dalla Loggia. Di certo fa sapere non mancherà «l'apporto costruttivo» del comitato frutto anche della «conoscenza diretta» dell'area sviluppata negli anni. •

Al via il percorso di progettazione partecipata per il riuso dell'edificio



La «Casa del Maresciallo», nota come palazzina di Campo Marte



Peso: 18%

RIGENERAZIONE URBANA. Con un incontro con i cittadini avviato il percorso di progettazione partecipata

Palazzina di Campo Marte la parola ora passa alla gente

La destinazione dell'edificio e dei campi da tennis ora abbandonati sarà decisa in assemblee pubbliche col supporto dell'Urban center

Mauro Zappa

La destinazione funzionale della palazzina compresa negli spazi di Campo Marte sarà decisa dai cittadini. Per l'immobile posto sul confine orientale del parco, e da pochi giorni entrato a titolo gratuito in pieno possesso del Comune, la Loggia ha deciso di innescare un progetto partecipativo, battezzato "Un cuore per Marte". Un percorso scandito da più fasi per consegnare ai bresciani i circa 400 metri quadrati abbandonati a sé stessi da tempo immemorabile, legato a una scadenza che l'Amministrazione immagina precedente all'appuntamento elettorale del 2018.

IL RAGIONAMENTO su cosa fare della palazzina e di ciò che resta dei due campi da tennis

annessi, e come farlo, certamente non potrà prescindere dal contesto in cui è inserita e non tenere ampiamente conto della vocazione prettamente sportiva che lo spazio verde limitrofo al centro storico si è guadagnato. «E' servita una trattativa lunga un anno e mezzo, prima con il Demanio militare e poi con quello Civile, per assicurare alla città la proprietà di Campo Marte nella sua interezza», ha ricordato il sindaco, il quale ha lasciato la porta spalancata anche ad un'eventuale regolamentazione ad hoc dell'ex campo militare, oggi «soggetto alle medesime regole degli altri parchi cittadini»: «Se il territorio troverà un punto di mediazione ragionevole e condiviso se ne potrà parlare». «Le tante intelligenze che hanno già offerto la loro disponibilità» hanno una base di partenza: la precedente progettazione inerente il medesimo ambito, datata 2008. Idee, ha sottolineato **Emilio Del Bono**, «rimaste sempre

sulle carta e mai diventate cogenti»: «Si parte dalla documentazione esistente per immaginare soluzioni più raffinate rispetto a ciò che allora fu prospettato». «Lo Urban Center Brescia accompagnerà questo percorso di progettazione partecipata per stabilire il destino da assegnare alla palazzina», ha annunciato Michela Tiboni, assessore all'Urbanistica in Loggia. Una sfida che Elena Pivato, responsabile degli uffici ospitati nell'ex Corte d'Appello, si è detta pronta a sostenere: «La vinceremo insieme, è una modalità di lavoro grazie alla quale la pianificazione di un'idea non è affidata unicamente a tecnici e funzionari ma è condivisa con i reali utilizzatori di un luogo».

LE TAPPE che porteranno al riuso dell'edificio saranno quattro: preliminare, organizzativa, progettuale e di rendicontazione. Il primo appuntamento pubblico è già fissato: il prossimo 5 maggio,

in via San Martino della Battaglia 18, si terrà a partire dalle ore 17 la prima «assemblea di condivisione del percorso partecipato e messa a disposizione dei materiali raccolti». A margine della conferenza stampa di presentazione di "Un cuore per Marte", tenuta proprio a Campo Marte in versione pubblica, aperta cioè alla cittadinanza, non sono mancate le recriminazioni per il recente utilizzo del parco a sede di un luna park e neppure per i concerti che saranno ospitati in luglio al suo interno. Lagnanze che **Del Bono** ha invitato a non trasformare in «polemiche strumentali»: «Sono eventi con un arco temporale complessivo inferiore a un mese nell'arco dell'intero anno, se ne può discutere sapendo però che oggi lo spazio non ha una disciplina speciale». ●



L'assemblea all'aperto con il sindaco Del Bono e l'assessore Tiboni ieri sera a Campo Marte FOTOLIVE



Urbanistica e mobilità Accolte le richieste di Porta Venezia su dove destinare gli oneri del nuovo polo sanitario

Loggia e quartieri, sì al dialogo

Al Don Bosco c'è l'accordo sul progetto del parco Coop ed i 30 all'ora in via Corsica

Scoppia il dialogo tra Loggia e quartieri. Al Don Bosco si condivide la realizzazione del parco Coop e una zona a 30 all'ora in via Corsica; a Porta Venezia trovato l'accordo sugli oneri d'urbanizzazione del nuovo polo sanitario.

a pagina **2 Gorlani**



Urbanistica, dialogo tra la Loggia e i quartieri Intesa sul parco Coop e i 30 all'ora in via Corsica

In estate il via alla rinascita degli ex magazzini generali: scelte condivise con gli abitanti del Don Bosco

L'istituzione di una zona a 30 all'ora nel tratto finale di via Corsica (dall'incrocio con via Cefalonia fino a piazzale Repubblica). E la condivisione della rinascita dell'area degli ex Magazzini Generali, che in estate vedranno l'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo centro commerciale Coop e contestualmente la nascita di un maxi parco da oltre

17mila metri quadri. Temi non da poco, che saranno al centro dell'incontro di lunedì 2 maggio tra gli assessori Federico Manzoni (Mobilità), Michela Tiboni (Urbanistica) e il consiglio di quartiere Don Bosco, a dimostrazione che la via del dialogo e della condivisione di importanti scelte per la città è la strada più proficua.

Dallo stesso consiglio di

quartiere lo scorso anno erano arrivati accorati appelli alla Loggia per il salvataggio delle Casere, chiedendo meno cemento (il compartista Nau poteva realizzare quasi 400 ap-



Peso: 1-22%,2-26%

partamenti ad edilizia libera e convenzionata). Poi la Soprintendenza ha vincolato gli ex magazzini del formaggio, parte dei quali ospiterà il magazzino dei beni artistici di Brescia Musei e del centro teatrale bresciano. Alla luce di questo Nau dovrà ripresentare un piano per la realizzazione di residenze e uffici. Nel frattempo però Coop sta per partire con la realizzazione del nuovo centro commerciale: pagherà la bellezza di 4,5 milioni di oneri di compensazione per rifare la viabilità del quartiere, con un collegamento ciclopedonale

tra via Salgari (dove c'è l'attuale centro Flaminia) e via Corsica. Il progetto preliminare verrà illustrato il 2 maggio. E si discuterà anche l'idea della Loggia di prevedere una zona di traffico a 30 all'ora: l'ideale sarebbe far coincidere le nuove regole con la riapertura al traffico della parte finale di via Corsica, chiusa fino a fine settembre per i lavori della linea Tav sul ponte ferroviario (lavori allungatisi per la necessità di salvare lo storico arco sabauda, che verrà smontato e rimontato la prossima estate). I nuovi limiti potrebbero quin-

di entrare in vigore nell'autunno 2017. Auto meno veloci che aumenterebbero la vivibilità (e la qualità dell'aria) del quartiere: scelta salutata positivamente dai residenti ma non dai commercianti, preoccupati per un possibile calo dei clienti. Il dialogo e il confronto serviranno ad appianare i contrasti.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto



● Nell'incontro tra assessori e consiglio di quartiere Don Bosco lunedì si discuterà del progetto Coop: entro l'estate partiranno i lavori per la realizzazione di un centro commerciale da 15mila mq all'interno dei magazzini generali. In cambio Coop realizzerà subito un maxi parco da oltre 17mila mq e sistemerà la viabilità del quartiere



Polmone verde Previsto davanti alle Casere (Fotogramma/Bs)



Lo studio

Il progetto pronto dal 2008 con spazio sportivo e biblioteca

Idee, regole, fotografie, cifre e preventivi arrotondati Iva esclusa: il progetto, con il placet dell'ex assessore all'Ambiente Ettore Brunelli che ci ha lavorato con tecnici e cittadini, è pronto dal 2008. Il titolo: «Da Marte a Martina». In sintesi: nuovi lampioni, i campi da gioco sul lato Est e la pista da corsa mantenuti intatti, un'area cani, «una recinzione adeguata al carattere monumentale», toilette, bar con tavolini all'aperto, una biblioteca nella palazzina e fontane. A pagina 14, «attività e regole»: yoga, picnic, giochi per bambini, mostre all'aperto, danza, feste di fine anno, concerti, giornate ecologiche, tornei e manifestazioni. Il comitato per il Parco urbano Campo Marte ha recuperato le carte:

«Qualcosa di quel progetto, cui abbiamo aderito noi e parecchie altre associazioni, è stato fatto, penso alla recinzione o all'impianto di illuminazione: va completato» dice il presidente Francesco Salvalguardia. Ancora non hanno fissato un appuntamento con il sindaco **Emilio Del Bono** «ma pensiamo di raccogliere firme per sollecitarlo». Per il settore Manutenzione spazi aperti della Loggia il progetto: «È il risultato di un'approfondita analisi della situazione, sovrapposta allo studio degli atti prodotti dalla fase di progettazione della cittadinanza». L'obiettivo: «Aprire alla cittadinanza un parco pubblico che offra, a tutte le tipologie di fruitore, la

possibilità di vedere soddisfatte le proprie aspettative mantenendo le caratteristiche storiche del Campo». Esempi sparsi: giochi per bambini, attrezzature per il fitness all'aperto, connessione Wireless, un giardino recintato per il campo, acqua potabile, panchine, un prato centrale di 7.600 metri quadri e una tribuna "come punto d'ombra". Il costo: 2 milioni e 750 mila euro. «La cifra andrebbe rivista, perché qualche intervento è già stato fatto: credo vada ritoccata al ribasso, ma sono cose che spettano alla Loggia» fa sapere Salvalguardia, il cui comitato è pronto a collaborare anche al progetto per la palazzina. Qualche bozza già c'è: «Con i nostri membri, un centinaio, ne abbiamo parlato ma non in

modo approfondito: alcuni hanno proposto una piccolo museo o una biblioteca». «Il lavoro fatto nel 2008 - dice **Del Bono** - va affinato e completato: terremo conto di quel documento, ma penso a una progettualità più raffinata». (a.tr.)



Campo Marte appello ai residenti

di **Alessandra Troncana**

La Loggia cerca spunti e progetti per la palazzina di Campo Marte (foto Fotogramma). E stata del Demanio fino al 21 aprile, ora è diventata del Comune. La Loggia deve studiare un futuro anche per il campo, cercando di trovare una soluzione che accontenti i residenti, decisamente divisi.

a pagina 3

Futuro di Campo Marte Idee e scelte ai residenti

La Loggia interverrà anche sul vicino comparto ex Enel

di **Alessandra Troncana**

Quattrocento metri quadri, zona Borgo Trento, erbacce, vetri rotti e sbandati come inquilini. Idee, venite a noi: la Loggia cerca spunti, bozze e progetti per la palazzina di Campo Marte. Gli austriaci ci avevano spedito le truppe: è stata di proprietà del Demanio fino al 21 aprile. «Dopo un anno e mezzo di lavoro siamo riusciti a farla diventare del Comune e senza pagare un centesimo: ora penseremo a riaprirla con i cittadini» fa sapere il sindaco **Emilio Del Bono**.

Il progetto copia e incolla, con qualche ritocco, quello dei «Segni sull'acqua» al Parco delle Cave. In due righe: lo Urban Center, i tecnici del Comune, i consigli di quartiere, i residenti e le associazioni faranno un percorso di progettazione partecipata per il recupero della palazzina. Il titolo: «Un cuore per Marte». Dettagli vari ed eventuali li spiega Elena Pivato, dello Urban Center: «La

pianificazione non sarà data in mano solo agli esperti ma a tutti i cittadini: cercheremo delle soluzioni per restituire l'edificio». In tre fasi. La prima inizia il 5 maggio alle 17: «Racoglieremo dati e informazioni pregresse, sollecitazioni e adesioni in un'assemblea. Terremo conto delle proposte fatte anni fa anche dal settore Lavori pubblici del Comune e di altri progetti minori». Il secondo round la settimana dopo, il 12: «Faremo due laboratori, l'altro sarà il 26, in cui cercheremo di individuare un uso pubblico della palazzina che non può prescindere quello del parco». La sintesi si farà il 14 giugno, «con un documento che consegneremo alla Loggia». Bozze, disegni e progetti dovranno essere pronti entro e non oltre l'anno prossimo: «Dovremo indire bandi e appalti per i lavori e riaprire la palazzina nel 2018» dice il sindaco. La *life on Mars* andrà rivista con un codice di bon ton: bisognerà pensare a una lista di regole per vivere Campo Marte. I residenti sono gli uni contro gli altri armati: ieri, alcuni di loro — uno a caso: Lino Moretti, degli Amici del

Parco — si sono lamentati del luna park allestito per la Festa dei quartieri qualche settimana fa e del calendario di concerti già fissati a luglio (una settimana in tutto il mese). Esempi sparsi: «I Tir delle giostre hanno scaricato il gas sull'erba in cui giocano i bambini: una cosa del genere non deve succedere». Ancora: «Siamo preoccupati per i decibel». Infine: «Non ci avete chiesto il permesso di organizzare feste e cose del genere». Picche: «Il campo non ospita centinaia di eventi all'anno, ma pochissimi — ha risposto **Del Bono** —: alcuni cittadini ne sono entusiasti, altri no. La fruizione non può essere esclusivamente di natura sportiva, ma dobbiamo affrontare il tema in modo costruttivo e sereno. Cercheremo una soluzione condivisa, equilibrata e senza manieri smi inutili anche attraverso il progetto per la palazzina, sono aperto a tutto. Potremmo pensare a disciplinare il parco: ad oggi, non c'è un regolamento. In ogni caso, dovrà discuterne tutta la città: spero che partecipino anche i cittadini che non abitano in questo quartiere».

Stesso posto, altro lato di via



Ugo Foscolo: in ballo, oltre a Campo Marte, c'è anche l'Ex Enel. Appartamenti, negozi e uffici in 21 mila metri quadri sono nel progetto di alcuni privati (la società elettrica ha staccato la spina nel 2002, c'è l'idea di farne un borgo ma i cantieri sono fermi). Il patto con la Loggia include un cambio: la cessione di un edificio da 1800 metri quadri. Il valore:

un milione di euro. «Abbiamo accolto una revisione della convenzione che prevedeva la realizzazione di una palestra — fa sapere l'assessore all'Urbanistica Michela Tiboni — ma invece di costruire un nuovo spazio lavoreremo su un edificio che già esiste, in via Milazzo, per valorizzare quello che già c'è». Oltre a pesi e at-

trezzi arriveranno le scrivanie: «Potremmo creare spazi per tutti i cittadini, penso anche a laboratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%,3-33%

Campo Marte resta parco urbano Al via la progettazione partecipata

Nel 2018 la palazzina sarà sistemata: diventerà il fulcro delle attività dell'intero quartiere

La città di domani

Clara Piantoni

c.piantoni@giornaledibrescia.it

■ Potrebbe ospitare servizi sportivi, ma anche ricreativi, oppure una sala di territorio. Quel che è certo è che la sua funzione non potrà prescindere dall'utilizzo che si vorrà fare dell'intero parco.

Una nuova vita. La palazzina dell'ex corpo di guardia, 400 metri di superficie coperta all'interno del perimetro di Campo Marte, che il Comune nei giorni scorsi è riuscito ad ottenere dal Demanio civile, cui era stata trasferita dal Ministero della Difesa, si prepara ad una nuova vita. A scrivere il suo futuro sono chiamati cittadini, associazioni del territorio e consigli di quartiere, che il Comune ha deciso di coinvolgere in un percorso di progettazione partecipata, iniziato ieri sera al parco, con

la presentazione degli obiettivi, e che proseguirà con altri 4 appuntamenti, fra assemblee e laboratori, fino al 14 giugno.

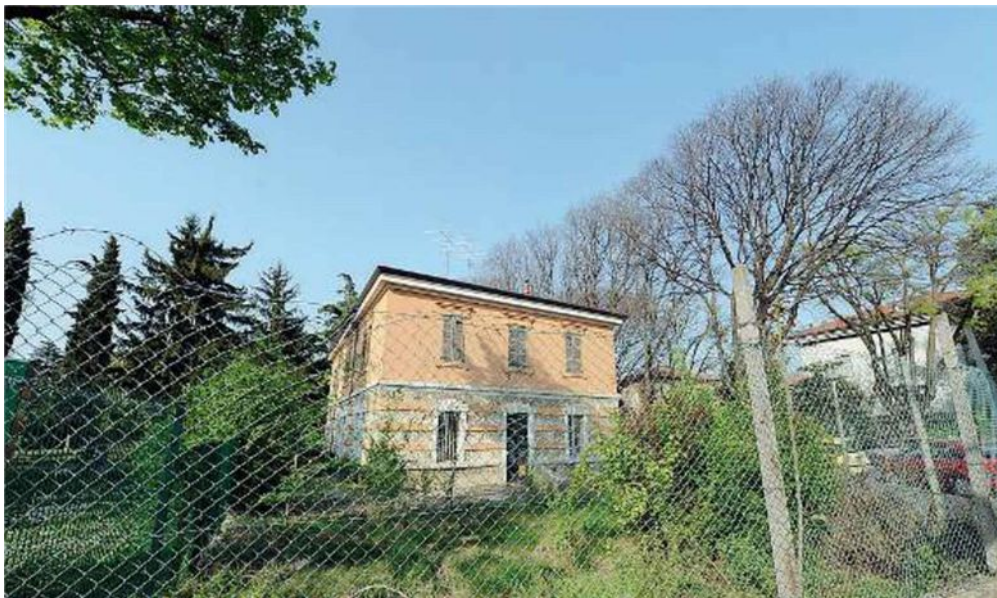
A coordinare i lavori il personale dell'Urban Center, che raccoglierà le adesioni ai gruppi di lavoro, predisporrà il materiale per la discussione e renderà conto alla Loggia l'esito della progettazione, raccogliendo le sollecitazioni non solo di chi vive attorno al parco, ma anche di chi è solito fruire dei suoi spazi.

«Un cuore per Marte» il titolo del percorso i cui prossimi appuntamenti saranno il 5, 12 e 26 maggio e il 14 giugno, sempre alle 17 all'Urban Center. Un lavoro che prenderà le mosse da un'analoga esperienza del 2008 (allora si chiamava «Da Marte a Martina»), avviata da un gruppo di cittadini che intendevano affiancare l'Amministrazione di allora nelle scelte che riguardavano proprio la destinazione

d'uso dell'ex campo militare. «Un lavoro che trovava il suo limite nell'esclusione della palazzina, che all'epoca non era ancora nella disponibilità del Comune, ma che oggi dovrà diventare il fulcro delle attività del quartiere» ha dichiarato l'assessore all'urbanistica Michela Tiboni.

Parco urbano. Un lavoro da completare e affinare, dunque, giungendo ad un progetto che per il sindaco, **Emilio Del Bono** dovrà comunque «salvare la vocazione di parco urbano e sportivo». Definita la nuova identità di Campo Marte si potrà pensare anche a ridisciplinare l'utilizzo. «Se necessario con una normativa ad hoc che lo contraddistingua dagli altri parchi cittadini» ha aggiunto Del Bono. Coloro che non hanno gradito il luna park e che criticano i concerti estivi (una settimana a luglio senza spese per il Comune) ci sperano,

ma la decisione rientra in un percorso più ampio, da cui dipenderà anche la nuova destinazione della palazzina. «I lavori comunque inizieranno nel 2017 per concludersi l'anno dopo» ha chiarito il sindaco. //



Peso: 33%

LETTERE AL DIRETTORE

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE

Campo Marte, la progettazione sia partecipata

■ Mi presento, sono Antonella Tira, la presidente del Consiglio di Quartiere S. Eustacchio.

Le scrivo in merito alla progettazione partecipata di Campo Marte. Il quartiere di S. Eustacchio sottolinea l'importanza della partecipazione attiva richiesta ai cittadini. Ritengo significativo ampliare le prospettive del nostro tesoro sito nel cuore della città, preservandone la sua memoria rispettandone le caratteristiche storiche ma senza limitare la fruizione.

Campo Marte è indispensabile e necessario per la vita urbana di tutti e per tutte le fasce d'età, è uno spazio privilegiato per chi desidera avere la possibilità di relazionarsi e sperimentarsi in attività ricreative fuori dagli spazi murati. Credo sia indispensabile che le energie dei cittadini, molte e preziose, riescano attraverso l'importante percorso di partecipazione al progetto a valorizzarlo interpretando l'ideale e lo stile della collettività al fine di restituire uno spazio creativo ed eterogeneo, un bene non esclusivo ma condiviso.

Il Consiglio di Quartiere crede che

non basti preservare ma serve evolvere, progettualità evolutiva, e negli immobili che sono ora nella disponibilità del Comune è necessario articolare dei contenuti validi in modo da arricchire i servizi ai cittadini. Crediamo inoltre che per essere protagonisti serva mettersi in discussione, facile criticare le scelte altrui, oggi siamo chiamati a dare il nostro contributo come cittadini attraverso l'Urban Center che ci accompagnerà in questo percorso, e/o attraverso Il Consiglio di Quartiere S. Eustacchio quale organismo volto a favorire la partecipazione civica e la consultazione su materie di interesse del quartiere.

(mail: cdqsanteustacchio@comune.brescia.it)

Le chiediamo, se lo ritiene opportuno, di supportare con la sua disponibilità e autorevolezza il nostro cammino per meglio rispondere alle esigenze dei nostri concittadini. Grazie per la disponibilità. //

Antonella Tira

la presidente

e il Consiglio di Quartiere S. Eustacchio

Il direttore risponde



Gentile presidente, il dibattito - se non sterile - è condizione necessaria per costruire il domani. I Consigli di quartiere ne sono culla privilegiata ma anche il Giornale può e vuole essere luogo di partecipazione attiva, oggi come ieri. Opportunità da tradurre in responsabilità. Di tutti. Ciascuno nel proprio ruolo.



**ALL'URBAN CENTER
CAMPO MARTE
LABORATORIO SUL RIUSO
DELLA PALAZZINA**

Prosegue il percorso di progettazione partecipata che il Comune di Brescia ha promosso per il recupero e il riuso dell'edificio storico di Campo Marte. Domani alle 17 nella sede dell'Urban Center in via San Martino della Battaglia 18 è in programma il secondo laboratorio.



Peso: 2%

Vista dal cittadino

Bene, ma la progettazione che decide è un'altra cosa Il sistema è da affinare

di **Thomas Bendinelli**

Bella la progettazione partecipata, ma perché non azzardare di più? È questa la mia sensazione dopo i tre incontri promossi dallo Urban Center di Brescia sul destino di Campo Marte e in particolare dell'edificio storico la cui proprietà, prima del Ministero del Difesa, è stata trasferita al Comune di Brescia. Una partecipazione non da giornalista, ma da abituale frequentatore di Campo Marte, spaventato dal luna park primaverile di dieci giorni e dal programma di concerti estivi. Una partecipazione di parte, quindi. La

progettazione è stata esperienza positiva: una prova di democrazia dal basso, di partecipazione condivisa, anche di conflitto (cordiale) durante i laboratori tra diverse posizioni. Chi in queste settimane ha dovuto tirare le fila non ha avuto un compito semplice per fare sintesi tra i «conservatori» (tra i quali mi metto) e chi (non molti a onor del vero tra chi ha partecipato agli incontri) vorrebbe trasformare Campo Marte in arena permanente di feste, concerti e luna park con annessa trattoria. Alcune osservazioni meritano però di essere dette. Il percorso di progettazione ha avuto tempi troppo ristretti: una migliore promozione avrebbe forse portato a maggiore partecipazione ai tavoli. Non tutte le informazioni, a partire dagli aspetti economici, erano a disposizione:

probabilmente neanche chi ha coordinato lo sa, e forse nemmeno in Comune sanno se avranno i soldi per risistemare la palazzina, ma questa incognita ha un po' limitato la discussione. Non da ultimo, la partecipazione si è mossa lungo binari che talvolta sono sembrati predefiniti e, soprattutto, ha avuto carattere consultivo. Alla fine spetterà a sindaco e assessori prendere le decisioni. Bene e giusto così, ma senza far retorica inutile, la progettazione che decide è un'altra cosa. Si chiama bilancio partecipativo.



Peso: 10%

Laboratori finiti, cittadini pronti a un nuovo «Cuore per Marte»

Un bar, docce e toilette. Ma qualche imprenditore che ha partecipato ai laboratori vorrebbe aprirci un'osteria. Idee sparse per il futuro della palazzina di Campo Marte emerse dal percorso di progettazione partecipata intitolato: «Un cuore per Marte». Al primo piano dell'edificio proposte una sala multifunzionale, uno spazio per il bookcrossing o

una ludoteca, anche se le associazioni sportive vorrebbero spazio per la loro sede. Il riassunto dei laboratori, che hanno visto la partecipazione di un centinaio di persone, sarà presentato oggi alle 17, in un'assemblea pubblica a palazzo Martinengo delle Palle.

a pagina **5 Troncana**

Sport e svago Campo Marte un polmone per il centro



Progetti condivisi Le idee dei cittadini (qui con il sindaco Del Bono) per trovare una soluzione e riutilizzare la struttura di Campo Marte (Fotogramma)

Campo Marte, i cittadini riorganizzano la palazzina

Spogliatoi per chi fa sport e ludoteca. E tutti chiedono il wi-fi

di **Alessandra Troncana**

I gerani a centro tavola, caffè e pennarelli nel bicchiere, le idee scritte sui tovaglioli di carta: progetti, spunti e proposte per la palazzina di Campo Marte sono sui post-it. Duecento metri quadri a piano terra e altrettanti al primo, zona Borgo Trento, erbacce e tossici come inquilini: gli austriaci ci avevano spedito le truppe, il 21 aprile è diventata di proprietà della Loggia, che ha chiesto ai cittadini di pensare al recupero. Il progetto copia e incolla, con qualche ritocco, quello dei «Segni sull'acqua» al Parco delle Cave. In

due righe: un percorso di progettazione partecipata per il recupero della palazzina. Il titolo: «Un cuore per Marte».

Il riassunto dei laboratori sarà presentato urbi et orbi stasera, alle 17, a un'assemblea pubblica a palazzo Martinengo delle Palle. Nomi, cognomi e indirizzi di chi ha partecipato sono nella lista dello Urban Center: «Si sono iscritti in 110: cittadini, membri di società sportive, comitati e associazioni varie» fa sapere Elena Pivato, la responsabile (con lei, hanno lavorato l'architetto Giovanni Chinnici, i tecnici

della Loggia, studenti universitari). Il primo incontro è stato una Leopolda: «Tredici tavolini con quattro o cinque sedie ciascuno e tovagliolini sui cui scrivere suggerimenti».



Peso: 1-10%,5-33%

Dritte: zero. «Non abbiamo interferito, ma impollinato un tavolo con l'altro: a un certo punto, la gente doveva cambiare posto e trasferirsi in un gruppo diverso. A ognuno avevamo dato una domanda sulla natura del parco e della palazzina». Al secondo round, planning for real, hanno iniziato a progettare: «Abbiamo organizzato tre tavoli e altrettanti gruppi e diviso gli argomenti per temi, di cui si è discusso con professionisti davanti alle planimetrie per un'analisi strutturale».

Le idee in ordine sparso:

per la palazzina, hanno proposto toilette, docce e un bar a piano terra (ma qualche imprenditore che ha partecipato ai laboratori vorrebbe aprirci un'osteria). Al primo, una sala multifunzionale, uno spazio per il bookcrossing o una ludoteca, anche se le associazioni sportive vorrebbero spazio per la loro sede.

Unica richiesta su cui sono andati d'accordo tutti: il wi-fi. Qualche proposta è arrivata anche per il parco: più panchine, un'area cani più grande, una manutenzione più attenta. «Abbiamo iniziato a co-

struire il futuro: potremmo trovarci a settembre per fare di nuovo il punto, magari con un progetto preliminare pronto. Ai cantieri e ai fondi, penseremo più avanti» dice l'assessore all'Urbanistica Michela Tiboni.

21

Aprile
È la giornata in cui la palazzina di Campo Marte è diventata di proprietà della Loggia. Il Comune ha chiesto aiuto ai cittadini



Peso: 1-10%,5-33%

L'assessore: «Coinvolgere la gente per responsabilizzarla sull'utilizzo»



«Sentire la voce dei cittadini e coinvolgerli nella progettazione di uno spazio pubblico - ha detto l'assessore comunale all'Ambiente Gianluigi Fondra - è un modo per responsabilizzarli al successivo utilizzo». Critico per qualcuno il fatto che la Loggia non abbia ancora reso note le risorse finanziarie che metterà a

disposizione per la riqualifica: «Il budget non è il problema di questo progetto - ribatte l'assessore all'Urbanistica Michela Tiboni -, la cui finalità è raccogliere e accogliere le istanze dei cittadini. È ovvio che non stiamo scrivendo il libro dei sogni, ma il buon senso è sufficiente per tirare fuori idee praticabili. In questo non serve la contabilità».



Peso: 4%

Campo Marte: «spazi sport, toilette, bar e wi-fi libero»

Oltre cento cittadini
hanno avanzato proposte
per il futuro dell'area:
accordo su servizi e giochi

Progettazione

Chiara Daffini

■ Anche Campo Marte ha un cuore e sono i cittadini a farlo battere. Quale futuro per il complesso tra via Pastrengo e via Foscolo? Se ne è parlato soprattutto negli ultimi due mesi, dopo che la palazzina adiacente al campo - un edificio di 400 mq - è passata dal Demanio al Comune di Brescia. La Loggia ha tempo fino al 2019 per ristrutturare e utilizzare lo stabile, che altrimenti tornerà nelle mani dell'ente statle. Magli assessorati coinvolti (Ambiente e Urbanistica) hanno incitato una progettazione partecipata, affidando all'Urban Center 1 il coinvolgimento dei cittadini. Sono stati 110 quelli che hanno aderito ai gruppi di lavoro per avanzare proposte: Partecipare non significa decidere - ha detto l'architetto Elena Pivato, responsabile di Urban Center -, ma questo progetto, denominato "Un cuore per Marte", ha dato la possibilità a tutti di proporre idee e pun-

ti di vista sull'utilizzo di un'area pubblica. La destinazione della palazzina è strettamente collegata al campo adiacente. Il cuore di Marte è l'intero complesso».

La «squadra». Hanno aderito per lo più cittadini tra i 45 e i 70 anni, ma non è mancata la presenza di un bambino, che ha fatto da garante per le esigenze dei più piccoli. Molti rappresentanti delle associazioni. E ovviamente i consigli di quartiere: in prima linea Sant'Eustacchio, Borgo Trento, Crocifissa di Rose e Centro storico nord. Che cosa vorrebbero dunque i bresciani da Campo Marte? «Anche se le proposte sono state diverse - ha detto Giovanni Chinnici, tra i coordinatori - è stato possibile sintetizzarle, perché tutte convergono sull'idea di parco come bene comune, da vivere a 360° e in tranquillità». Ecco allora le idee, che hanno riguardato il campo, la palazzina e la gestione degli stessi. È emerso che il parco deve essere adibito per lo più ad attività leggere, sportive e libere; solo una minima parte parla di eventi di grande e piccola

scala (dai concerti musicali alle feste di associazioni, passando per luna park), ma comunque tali manifestazioni dovrebbero essere appropriatamente regolate per evitare che siano di disturbo alla popolazione. Tra gli interventi strutturali visti come più urgenti ci sono la sistemazione di tavoli e panchine, la realizzazione di nuove attrezzature sportive e di gioco, la messa a nuovo dei campetti e la creazione di un impianto wi fi. Nello specifico, si è parlato di rifacimento della pavimentazione per i campi da basket ed è emersa l'idea di creare aree recintate per il cricket, nonché uno spazio per i giochi dei bambini e uno per il percorso vita nella parte sud.

Il dibattito. Rimangono aperti alcuni interrogativi, che non hanno trovato unanimità: il ripristino dell'ingresso a ovest, la recinzione tra il cam-



po e la palazzina e il dimensionamento dell'area cani. Per quanto riguarda l'edificio, prevale l'esigenza di renderlo uno spazio polifunzionale, che non abbia un uso esclusivo e di cui possano godere diversi soggetti e associazioni. È vista come preminente la funzione culturale, seguita da quella sportiva e con la necessità di servizi igienici, spogliatoi e punti di ristoro. C'è chi pensa a un caffè letterario, chi a un semplice bar e chi ancora a un ristorante, magari gestito da privati, che pagherebbero così l'affitto al

Comune coprendo le spese di ristrutturazione. In generale la gestione dovrebbe rimanere prevalentemente pubblica: in mano al Comune o con l'affiancamento di associazioni e privati. Sul piano dell'accessibilità, invece, da una parte incide l'intenzione di garantire la libera fruizione, dall'altra quella di prevenire atti di vandalismo, con l'ipotesi di un custode.

Le proposte, presentate ieri all'Urban Center, verranno sintetizzate nelle prossime settimane, rese note sul sito del Comune e analizzate il

prossimo autunno dall'Amministrazione, che stabilirà il progetto. I lavori di ristrutturazione della palazzina dovrebbero partire nel 2017 e concludersi l'anno successivo. //



Sintesi. All'Urban Center di via San Martino della Battaglia sono esposti i cartelloni che fanno sintesi delle proposte dei cittadini

